

La mostra Odifreddi tra i Sassi «Daremo spettacolo con la matematica»

di Marilena Di Tursi a pagina 18

L'INTERVISTA PIERGIORGIO ODIFREDDI

«In scena lo spettacolo della matematica»

di Marilena Di Tursi

rte, musica, teatro, reading, meditazioni sotto le stelle per sondare nessi tra matematica e altri linguaggi, nella terra dei pita-gorici. Questo il format che porta in scena, tra Matera e Metaponto, la terza grande mostra del calendario di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, in più sedi e articolazioni.

Si comincia sabato a Meta-ponto, nel Museo Archeolozico, con «Numeri nel tempo. Contare, misurare, calcolare» e «Riempire il vuoto. Le simmetrie da M.C. Escher ai con-temporanei». Direttore scientemporanei». Direttore scien-tifico dell'intero progetto è Piergiorgio Odifreddi, mate-matico, logico e generoso di-vulgatore scientifico, che ci guida nel ricco palinsesto. Qual è l'approccio che ave-

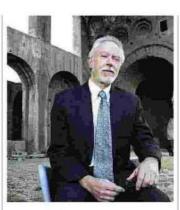
te previsto e sviluppato? «Siamo partiti dall'idea che Matera abbia un legame territoriale con la matematica perché è al centro di un'area geo grafica dove nell'antichità



Piergiorgio Odifreddi Da sabato al via la terza grande mostra di «Matera 2019». articolata in più sedi

c'erano i pitagorici. Lo stesso Pitagora, sepolto a Metapon-to, era operativo a Crotone mentre Archita viveva a Ta-ranto. Abbiamo pensato di ri-vitalizzarne la tradizione confezionando una serie di eventi specifici per questi luoghi. Nel museo archeologico di Metaponto con due mostre, una dedicata a Pitagora e ai numeri, un percorso didattico che aveva avuto grande successo a Roma ed è stato riadattato per l'occasione; l'al-tra a Escher, incentrata sul te-ma della simmetria, con opere che provengono dal più grande collezionista dell'arti-sta. A Matera, presso Palazzo Acito, a partire da domenica, sono in calendario tre eventi "Numbers" di Ugo Nespolo, Numbers di ego Nespoio, opere in cui i numeri sono trattati in chiave pop, "Ele-menti di calcolo trascenden-tale" di Tobia Ravà, paesaggi veneti coperti simbolicamente da numeri, e "Computed Art", di Aldo Spizzichino, fisico del Cnr, uno dei maggiori interpreti della Computer

Art». Nella formula che propo-



Oui sopra perla Letteratura John Maxwell Coetzee, laureato in

nete, la divulgazione scientifica fa anche spettacolo. In che modo?

«In questo week end avre-mo il matematico inglese Ian Stewart e il premio Nobel per la Letteratura John Maxwell Coetzee, laureato in matematica e poi scrittore, che ci parla dei suoi rapporti con la ma-tematica e di come sia entrata nei suoi romanzi con letture

che lo testimoniano. Poi Piero Angela, il più grande divul-gatore scientifico, e, a seguire, due attori, Valeria Solarino e Davide Riondino, che legge-ranno brani da un testo teatrale scritto da me su Ipazia e Pitagora. Sono personaggi ormai mitologici di cui spesso non conosciamo la vera storia. Ci sfugge per esempio che il teorema di Pitagora non è di Pitagora. Sarà inoltre possibile trascorrere la notte n sacco a pelo e aspettare gli eventi previsti all'alba in un'area del parco archeologi-co di Metaponto». A fronte di questa espe-rienza curatoriale, crede sia

difficile raccontare la mate-matica?

«Si può raccontare ma non è facile. La matematica è di per sé un racconto in una lingua simbolica per questo è complicata. Con la divulga-zione si cerca di renderla accessibile partendo proprio dalla narrazione».

Se la matematica è la sintesi delle regole che governano il mondo voi con questa mostra fate invece un percorso

inverso: dal simboli cercate di tornare a quella comples-sità iniziale sintetizzata nei numeri. È d'accordo?

«Certamente, si cerca di far vedere entrambi gli aspetti. In realtà, la matematica è un linguaggio che andrebbe stu-diato meglio e andrebbe applicato anche alle arti, se-guendo l'insegnamento di Pi-tagora. Per il filosofo, la matematica è un ponte tra la natura e le arti. Si riferiva so-prattutto alla musica perché per i greci aveva un significa-to più vasto, aveva cioè a che fare con le Muse, quindi era tutto ciò che noi oggi chia-miamo arte. Poi la musica è diventata solo acustica, per loro era la misura, l'armonia che cominciarono a usare nella scultura e nell'architettura con il canone e gli ordi-

Possiamo concludere con una chicca o con qualcosa cui

porre particolare attenzione? «Come ho detto, c'è molto da vedere e da ascoltare. Tuttavia non tralascerei un aspetto: come si vestirà la So-larino? L'altra sera provando il pezzo discutevano su que-sto e pensavo che potesse ve-stirsi come le antiche greche. Dunque, teniamo d'occhio il vestito della Solarino».